

AL CONFINE

Contrabbandando da 2 milioni di euro

Sequestrate sterline d'oro e banconote. Diciannove gli indagati per riciclaggio di valuta.

di Marco Marelli

Non solo 'panni sporchi' (il nome dell'operazione), ma anche affari sporchi nella 'lavanderia' di Como - con posizione (non solo geografica) di crocevia finanziario tra Lugano e Milano - che per due anni è stata la base operativa di un sodalizio criminoso specializzato in riciclaggio di valuta e traffico illegale. Cinquemila sterline d'oro e lingotti (per un totale di 36 chili d'oro), per un valore di oltre 2 milioni di euro, è quanto sequestrato, nell'arco di due anni, dalle Fiamme gialle del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Como, nell'ambito di una inchiesta coordinata da Mariano Fadda, sostituto della Procura lariana. Complessivamente diciannove sono le persone denunciate per riciclaggio di soldi sporchi, in quanto provenienti da altri reati, soprattutto di natura tributaria, incominciando dall'evasione fiscale, e contrabbandando di oro, nella fattispecie sterline d'oro, che rappresentano un investimento sicuro, come confermato dalle quotazioni raggiunte in questo periodo caratterizzato dalla pandemia Covid-19.

Una decina degli indagati sono corrieri di valuta e preziosi comaschi. Personaggi con precedenti in quanto coinvolti in indagini per reati analoghi a quelli per i quali sono nuovamente sotto inchiesta. Fra gli altri indagati, oltre a imprenditori, ci sono anche orafi e gioiellieri. Gli stessi che hanno fatto

incetta di monete d'oro. Nel corso dell'indagine, che rappresenta una costola di precedenti inchieste condotte dallo stesso Nucleo della Guardia di finanza lariana, al comando del tenente colonnello Samuele Bolis, e coordinate dallo stesso magistrato inquirente, è iniziata nel 2018 e nella fase degli accertamenti si è conclusa nelle ultime settimane con il deposito dell'ultimo rapporto: i finanziari, oltre al considerevole quantitativo di sterline d'oro, hanno sequestrato anche 660mila euro, per lo più in banconote da 500 euro.

Capitali di ritorno, provenienti dal Ticino, ma non solo. Anche soldi diretti in Ticino, come nel caso di 136mila euro, sequestrati a uno dei caselli autostradali di Brescia. Le Fiamme gialle, allora, sorpresero (non a caso) e arrestarono due persone mentre si scambiavano il denaro. Soldi che un imprenditore bresciano stava consegnando al corriere di valuta comasco che avrebbe dovuto portare la somma a Lugano e in seguito consegnare a un ufficio cambi. La destinazione finale, stando agli investigatori, sarebbe dovuta essere una cassetta di sicurezza di una fiduciaria.

L'attenzione delle Fiamme gialle lariane si è concentrata soprattutto sui patrimoni di rientro dal Ticino, approfondendo le modalità con le quali sono stati costituiti i tesoretti all'estero. A questo proposito un ruolo di primo piano dagli investigatori viene riservato ad alcune fiduciarie di Lugano.

Per saperne di più - e per eseguire gli opportuni approfondimenti fiscali, visto che il tesoretto all'estero non era dichiarato al Fisco italiano - negli accertamenti sono stati coinvolti anche i comandi provinciali della Guardia di finanza di Brescia, Parma, Napoli, Genova e Trento. Città in cui risiedono alcuni degli indagati.



Gli 'spalloni' utilizzavano anche ricettacoli creati ad hoc

GUARDIA DI FINANZA

CASINO

Dipendenti solidali, donati oltre 10mila franchi

Messi a disposizione i propri regali di compleanno



A favore di chi ne ha più bisogno

Impossibilitati a recarsi al lavoro a causa della chiusura della casa da gioco di Mendrisio, i dipendenti hanno sottoposto alla direzione alcune idee per dare una mano a chi in questo periodo ne ha più bisogno.

Il moto solidale che ha coinvolto i dipendenti del casinò ha così portato alla rinuncia alla tessera regalo che ognuno di loro riceve nel giorno del suo compleanno, vale a dire un buono acquisto da utilizzare nei negozi e nei grandi magazzini Coop del Ticino.

Così facendo è stata raccolta la cifra di 10'150 franchi. La direzione della casa da gioco ha quindi preso contatto con il Dicastero politiche sociali di Mendrisio il quale, attraverso gli uffici Antenna sociale e Attività sociali, coordinerà la distribuzione delle tessere a chi più ne ha bisogno. "I buoni acquisto - si legge

nella nota stampa - verranno messi a disposizione di cittadini particolarmente toccati dall'emergenza sanitaria, dando priorità a persone e famiglie in difficoltà a causa della mancata distribuzione di alimenti, e più in generale di persone in assistenza e in situazioni di urgente bisogno".

Malgrado la chiusura della struttura "il nostro lavoro non si ferma - ha commentato la responsabile marketing del casinò Leila Bigolin Mros - e, come dimostra l'iniziativa, i nostri collaboratori sono ansiosi di contribuire in qualche modo ad aiutare chi è più colpito dalla crisi. La direzione ha molto apprezzato il gesto e ha deciso di partecipare a sua volta a questa iniziativa di solidarietà, senza abolire il regalo di compleanno per tutti i collaboratori".

ARZO

'Mi cava es tu casa', concerti social alle cave

Cavaviva si schiera al fianco degli artisti locali che, causa coronavirus, hanno dovuto annullare i loro concerti dal vivo. Con l'iniziativa 'Mi cava es tu casa', l'associazione di Mendrisio mette a disposizione il palcoscenico delle cave di Arzo per concerti senza pubblico.

In maggio, almeno due artisti a settimana daranno vita a un assortimento di spettacoli, concerti e performance, realizzati in tutta sicurezza nel suggestivo anfiteatro naturale delle cave di Arzo. Il tutto potrà essere seguito, da casa, attraverso i canali Facebook e Instagram dell'associazione. All'appello hanno già risposto gruppi come Vad Vuc e Make Plain, pronti ad allietare tutte le persone che vorranno partecipare e seguire le esibizioni.

L'invito a esibirsi 'sul marmo' è esteso a tutti gli interessati a cui, nel limite delle possibilità e delle normative, verranno dati visibilità e spazio. Il pubblico può contribuire alla raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa e dei propri beniamini (info: www.cavaviva.ch).

VALICHI

Riapertura delle dogane, c'è delusione

C'è delusione Oltreconfine per la mancata riapertura dei valichi di Maslianico, Valmara e Ponte Ribellasca. "Per la Svizzera ci sono frontaliere di serie A e di serie B", è stato il commento di politici e amministratori che da settimane si battono per la riapertura di (quasi) tutte le dogane minori.

"Non comprendiamo i motivi per cui sono stati riaperti solo i tre valichi del Varesotto e non quelli del Comasco e della Valle Vigezzo". Dure le parole di Mario Pozzi, sindaco di Centro Valle Intelvi: "La Svizzera dimostra di aver dimenticato i frontaliere comaschi, soprattutto gli intelvesi, che sono un migliaio. Sembra una presa in giro. Anzi, un'umilia-

zione nei confronti degli oltre mille frontaliere intelvesi che continuano a essere obbligati a passare il confine da Como o da Valsolda: ciò significa percorrere una trentina di chilometri in più lungo strade non agevoli e allungare di un paio d'ore al giorno il tempo trascorso in macchina. Quindi, la dogana di Valmara deve essere al più presto riaperta".

A quanto pare le ragioni del mancato via libera per il valico che passa da Arogno sono da ricercare nella carenza di personale.

Sulla dogana di Ponte Ribellasca-Camedo c'è la reazione di Paolo Giovanola, presidente dell'Unione montana Valle Vigezzo: "Prendiamo atto della decisione della Svizzera di aprire da lunedì (ieri, ndr) tre valichi, ma sinceramente ci aspettavamo uguale trattamento per Camedo. La situazione è problematica - chiosa infine il presidente - per i nostri frontaliere, alle prese pure con l'avvio dei lavori di asfaltatura della strada della Cannobina".

M.M.



Perché non Maslianico?

TI-PRESS

IL DIBATTITO

Garantiamo la miglior assistenza possibile

di Mariateresa Crivillaro

Sono un'infermiera che lavora nel Nucleo protetto presso gli Istituti sociali di Chiasso, questa mattina (giovedì, ndr) ho letto l'articolo uscito sulla 'Regione' e mi sono sentita indignata e offesa. Io lavoro come tanti miei colleghi, con senso di (...)

Segue a pagina 14